

Osservazioni generali

Si apprezza l'intento dell'Autorità di una rimodulazione delle tempistiche di installazione dei contatori telegestiti e teleletti rispetto a quanto prospettato dall'ambiziosa delibera n.155/08.

Alla luce delle notevoli difficoltà incontrate dagli operatori¹, nonché degli evidenti costi di un *roll out* massivo e accelerato, non si può che condividere i principi ispiratori di questo documento di consultazione e si accoglie con favore il recepimento di alcune delle proposte formulate dalle associazioni di categoria nei documenti inviati in precedenza all'Autorità.

Si apprezza la ridefinizione delle tempistiche di installazione e, rispetto alla precedente formulazione che prevedeva unicamente penali e sanzioni, l'apertura verso un riconoscimento dei costi in tariffa in senso incentivante: tuttavia, i costi "standard" esposti dei contatori non sembrano essere conformi ai principi ispiratori del documento, vanificandone le intenzioni. I costi che l'Autorità propone come "standard" sono molto inferiori agli attuali costi di approvvigionamento dei materiali, con percentuali a volte vicine al 50%.

Più in generale, condizione imprescindibile per l'implementazione del processo di ammodernamento del parco contatori è che tutti i costi di investimento e gestione del metering e del meter reading debbano essere riconosciuti nella loro totalità dal sistema tariffario del servizio di distribuzione e che, come più volte segnalato, vi sono forti vincoli esterni e indipendenti dalle imprese di distribuzione (sviluppo tecnologico degli apparati di misura non industrialmente maturo e di conseguenza scarsità di offerta nel mercato) che il regolatore deve necessariamente tenere in considerazione.

Inoltre si ritiene indispensabile che l'Autorità mantenga in sospeso l'adempimento delle obbligazioni attribuite all'Autorità stessa dalla Legge 99/09 nelle more della completa definizione del piano per lo sviluppo dei sistemi di telegestione di cui alla delibera ARG/gas 155, così come proposta in modifica nel DCO 40. Infatti, non si ritiene efficiente che qualora un contatore per il segmento "domestico" termini la sua vita utile nel corso del 2012, debba essere sostituito con un contatore "di nuova generazione" per cui lo stesso DCO propone, ragionevolmente, una fase di sperimentazione. Non pare opportuno installare prematuramente apparecchi di cui non si conoscono le prestazioni e per i quali non è ancora stato definito uno standard di telecomunicazione dei dati. Si incorrerebbe il rischio di installare macchinari che, al termine della sperimentazione, potrebbero essere giudicate come non ottimali, facendo lievitare gli "stranded cost".

Infine in ottica di venditori che guardano con interesse allo sviluppo dei servizi di post-contatore da offrire già nel breve periodo ai propri clienti, si vede positivamente l'introduzione di un sistema che consenta al cliente finale di visionare e controllare i propri consumi direttamente in casa propria. A tal proposito tuttavia, occorre che la regolazione definisca puntualmente i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti: in particolare i vari

¹ Si veda la documentazione inviata ad AEEG dalle associazioni di categoria.



contatori (elettrico, gas, acqua, ecc.) dovrebbero essere in grado di comunicare sia con l'impresa distributrice (per la gestione dei dati rilevanti per la fatturazione del servizio) sia con un'ipotetica "energy box" (attraverso un opportuno protocollo aperto) installata presso la casa del cliente finale dalla società di vendita o dalla ESCO interessata all'erogazione di servizi post-contatore e/o di efficienza energetica². Si rimanda per ulteriori dettagli a quanto già espresso in un'altra consultazione, il DCO 34/11, con riferimento alla filiera elettrica.

Osservazioni puntuali

Q1. Si concorda con le valutazioni preliminari rispetto alle principali criticità evidenziate con riferimento ai gruppi di misura? Descrivere eventuali ulteriori criticità.

Si concorda, in linea generale, con l'esposizione delle criticità presentate nella prima parte del documento, tuttavia riteniamo eccessivamente ottimistica la previsione dell'Autortità in merito alla disponibilità della tecnologia e al significativo abbattimento dei prezzi di approvvigionamento.

La disponibilità sul mercato dei contatori conformi alla 155/08 può concretizzarsi solo dall'ottenimento delle certificazioni MID acquisite dai produttori (e non solo dalle loro dichiarazioni). Tuttavia, tale certificazione è solo condizione necessaria ma non sufficiente a dimostrare capacità produttive adeguate per soddisfare la domanda. Pertanto si presume che l'effettiva disponibilità della tecnologia "ibrida" non potrà verificarsi alla fine del 2011, bensì nella seconda metà del 2012; ancora più incerta sembra essere la previsione sulla tecnologia "massica", per la quale i costruttori stanno ancora mettendo a punto i prodotti. Il numero limitato di fornitori, inoltre, non garantisce un mercato pienamente concorrenziale.

Q2. Si concorda con le valutazioni preliminari rispetto alle principali criticità evidenziate con riferimento ai sistemi di telegestione? Descrivere eventuali ulteriori criticità.

Sulla maturità della telegestione occorre a nostro avviso un maggior consolidamento delle tecnologie e soprattutto dell'implementabilità delle soluzioni individuate per telegestire il mass-market. Per questo si apprezza lo stimolo ai progetti pilota e sperimentazioni, così come si contesta invece la messa in esercizio prematura di apparecchiature poco collaudate.

² A nostro avviso i servizi post contatore dovrebbero essere erogati da soggetti diversi dalle imprese distributrici: per questo motivo l'energy box (che, nel modello inglese descritto nel documento, è il modem presso la casa del cliente) dovrebbe essere gestita da una ESCO o da una società di vendita e non, direttamente, dal gestore del servizio di misura che, nel caso italiano coincide con l'impresa distributrice,



Q3. Si concorda con le ipotesi adottate con riferimento ai requisiti minimi funzionali? Argomentare eventuali posizioni diverse.

Quanto al requisito minimo dell'elettrovalvola, si ribadiscono le perplessità in materia di sicurezza e responsabilità penale da parte del distributore: vero che la frequenza dell'attivazione potrebbe essere bassa e di conseguenza incidere limitatamente sul consumo della batteria, tuttavia la funzionalità della valvola va garantita per 15 anni, con la sicurezza che, in caso di attivazione, non vi sia la minima perdita di gas. Su questo tema di sicurezza, occorre a nostro avviso, maggiore prudenza e una non frettolosa implementazione.

Inoltre, benché l'elettrovalvola potrà costituire probabilmente un deterrente, seppur debole, alle situazioni di morosità, rimarranno endemiche e non risolte molte delle situazioni oggi presenti perché un consumatore moroso e consapevole, potrà facilmente manomettere la funzionalità dell'apparato trasmissivo (schermandolo o staccando l'alimentazione elettrica).

Q4. Esprimere le proprie valutazioni sulla possibilità di utilizzare sistemi di gestione dati multiservizio per la telelettura.

Come anticipato nelle osservazioni generali, si ritiene che l'architettura multi servizio possa a tendere essere applicata al contesto italiano. Occorre a nostro avviso che il regolatore definisca i ruoli e le competenze dei diversi attori (distributore, venditore ed ESCO), lasciando al venditore e/o ESCO il contatto con il cliente finale anche nell'offerta dei servizi post-contatore, ivi inclusa la fornitura e l'installazione dell'energy box e/o del modem per la gestione dei dati provenienti dai diversi contatori. Si ricorda, infatti, che in Italia la misura è un'attività gestita in monopolio dal distributore a differenza di quanto accade nel Regno Unito dove è un'attività in libera concorrenza.

Q6. Si concorda con la proposta di introdurre un incentivo economico all'adozione di comportamenti efficienti senza contestualmente modificare gli obblighi introdotti con la delibera ARG/gas 155/08? Argomentare.

Q7. Si concorda con l'ipotesi di identificazione dell'“anno a regime” proposta? Indicare e giustificare eventuali diverse proposte.

Q8. Si concorda con la previsione di immediato passaggio ai costi standard e con la metodologia indicata per la loro determinazione? Argomentare alla luce degli obiettivi di incentivazione sottostanti un'eventuale proposta alternativa, supportandola con adeguata documentazione.

Q9. Si concorda con l'introduzione di un meccanismo di profit e loss sharing?

In linea di principio, il meccanismo di premi/penali descritto dal DCO potrebbe essere condivisibile: tuttavia la metodologia dei costi standard trova la sua miglior applicazione in presenza di interventi già realizzati a valori di serie storiche consolidate.

Nel nostro caso, la sostituzione dei tradizionali misuratori con smart meter rappresenta un indubbio momento “storico” caratterizzato da forte innovazione ma anche da incertezze non



trascurabili. Pertanto, non sembra vi siano le condizioni ottimali per l'implementazione di tale metodologia né appare realistico il criterio di riduzione dei costi riconosciuti con decremento lineare (nota 2 pag. 24).

In ogni caso i valori dei costi standard indicati nelle tabelle del DCO non riflettono gli attuali segnali di mercato. Pertanto, qualora l'Autorità perseverasse nell'intento di stabilire un meccanismo premiante per chi anticipasse l'introduzione della telelettura, dovrebbe riconoscere costi di partenza nel 2012 assai superiori a quelli prospettati dalla tabella 9.

L'introduzione di un meccanismo di loss sharing è senz'altro utile alla mitigazione dell'incertezza dei costi per l'operatore obbligato, ma solo qualora l'entità della stessa sia inferiore ad una certa soglia che tuttora ci sembra sia sottostimata.

Contatori di classe >G40

Federestrattiva non segnala criticità per le tempistiche di adempimento della scadenza.

Quanto ai costi standard riconosciuti, sono assai distanti dal prezzo di approvvigionamento disponibile sul mercato, in particolare per i contatori G65 e G100.

Contatori da G16 a G40

Si apprezza lo slittamento della scadenza per il completamento dell'installazione al 31/12/2014, obiettivo che sembra assolutamente molto più raggiungibile di quanto previsto originariamente. Ad oggi le aziende stanno provvedendo all'installazione dei contatori di classe G40, sostenendo costi sensibilmente superiori a quelli prospettati nella tabella 9.

Non è attualmente possibile fare previsioni sul costo, invece, dei contatori di classe G16 e G25, proprio perché la tecnologia ibrida non è ancora disponibile sul mercato, mentre la tecnologia tradizionale risulta molto più costosa e dunque inefficiente.

Q10. Si concorda con l'ipotesi di rimodulare le scadenze introdotte dalla deliberazione ARG/gas 155/08 per i gruppi di misura G4 e G6 destinati alla clientela residenziale?

Q11. Si concorda con il mantenimento degli obblighi relativi ai requisiti minimi riguardanti il gruppo di misura all'atto della sostituzione?

Q12. Si concorda con l'ipotesi di stabilire un piano graduale di adempimento alle disposizioni della legge 99/09 che prevede la sostituzione all'atto della scadenza della vita utile prevista dalla RTDG?

Contatori G4-G6

Come più volte espresso, si auspica che l'introduzione della telelettura e telegestione sul segmento domestico debba essere successiva alla maturazione di un prodotto sicuro, efficiente, affidabile e duraturo. La rincorsa dei produttori per velocizzare la commercializzazione di contatori aventi le caratteristiche minime stabilite dalla 155/08, sotto una spinta puramente normativa, non sembra poter al momento portare a prodotti con le qualità sopracitate entro tempi brevi, né il driver di prezzo dovrà essere necessariamente l'unico per la scelta di approvvigionamento da parte dei distributori.



Pertanto sia il costo standard, sia l'anno a regime previsto per questa categoria non sono a nostro avviso determinabili aprioristicamente, così come non appare opportuno, come espresso nelle considerazioni iniziali, l'avvio dell'installazione di macchine con apparato di telelettura, in caso di sostituzione del vecchio contatore o di nuovi allacciamenti, fino al termine e al consolidamento della sperimentazione.

Inoltre, la sostituzione a "macchia di leopardo" dei contatori giunti al termine della vita utile si configura come poco efficiente e necessiterebbe comunque dell'installazione dell'infrastruttura per la telecomunicazione dei dati. Se l'Autorità confermasse l'obbligo di installazione di prodotti dotati di telelettura già a partire dal 2012, si incorrerebbe nel rischio di mettere in servizio degli apparati che potrebbero risultare obsoleti e o non ottimali al termine delle sperimentazioni a cui si fa accenno nel DCO, con la conseguenza di un incremento degli "stranded cost".

Dalle riflessioni del DCO dal punto 6.20 al 6.24 l'Autorità deriva l'opportunità di esplorare lo sviluppo di un sistema di telelettura/telegestione congiunto tra il settore gas ed il settore elettrico, che risulti aperto ad eventuali ulteriori servizi (es. acqua) in un'ottica di gestione multi-servizio e su questa possibilità propone architetture tecnologiche di smart metering diverse tra loro e in alcuni casi alternative. Se l'Autorità è effettivamente intenzionata a procedere con una fase di sperimentazione come previsto nel DCO dal punto 6.32 al punto 6.36, allora sarebbe necessario attenderne gli esiti prima di avviare una revisione della regolazione in essere per quanto riguarda la rimodulazione delle scadenze del crono programma, la ridefinizione dei requisiti funzionali minimi, la revisione delle normative nazionali, delle responsabilità degli operatori e dei corrispettivi da riconoscere alle imprese di distribuzione per l'attività di metering e meter reading.

Q13. Si concorda con l'ipotesi di consentire sperimentazioni locali, singolarmente valutate?

Q14. Si concorda con l'approccio multi-servizio e multi-tecnologia della sperimentazione?

Q15. Si ritiene che le sperimentazioni possano portare ad una integrazione dei requisiti minimi relativi ai GdM?

Q16. Si ritiene che possa verificarsi il caso in cui, in esito alle sperimentazioni, i GdM elettronici conformi alle direttive telemisura gas nel frattempo già installati possano risultare obsoleti/non teleggibili?

Q17. Sviluppare eventuali proposte aggiuntive.

Federestrattiva concorda con l'Autorità nell'incoraggiare le sperimentazioni e i progetti pilota a scala locale, in particolare per quanto riguarda gli aspetti della rete di telecomunicazione.

Pertanto, si ribadisce la contrarietà a procedere, nel corso del 2012, all'installazione di prodotti molto più costosi di un contatore tradizionale per il mass market e che potrebbero addirittura rivelarsi obsoleti al termine della sperimentazione, in considerazione dell'evoluzione tecnologica.



FEDERESTRATTIVA

Da ultimo, si ricorda come a partire dal 2012 prederanno il via le gare d'ambito per l'affidamento del servizio di distribuzione gas che presumibilmente modificheranno sensibilmente la "geografia" dei distributori.

In questo difficile contesto, è opportuno adottare tutte le precauzioni possibili per evitare che la scelta di una tecnologia specifica e non riconosciuta come standard, possa configurarsi come una barriera all'ingresso per eventuali competitors.